

hanno già fatto compiere passi significativi in tale direzione. Il costante scambio di informazioni tra gli Stati membri ha contribuito altresì a ridurre e tendenzialmente ad annullare gli effetti distorsivi provocati in passato da atteggiamenti difformi rispetto a fattispecie esportative sostanzialmente analoghe, suscettibili di danneggiare gli esportatori di quegli Stati che – come l'Italia, con la Legge 185/90 – avevano adottato severe politiche di controllo ben prima dell'entrata in vigore del “Codice Europeo di Condotta”.

In questo contesto un ulteriore momento di trasparenza è rappresentato dal Rapporto Annuale sulle esportazioni di armamenti predisposto dal Segretariato COARM in coordinamento con la Presidenza di turno del Consiglio UE. Il nono Rapporto annuale è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C253, volume 50 del 26 ottobre 2007.

Direttiva europea sui trasferimenti intra-comunitari. Sempre in ambito Europeo, mentre i sei Stati firmatari dell'Accordo Quadro di Farnborough hanno proseguito, come sopra riferito, lo studio di nuovi strumenti per facilitare all'interno del gruppo lo scambio di materiali di armamento, la Commissione UE ha predisposto una bozza di direttiva comunitaria che dovrebbe individuare linee guida comuni per l'adozione a livello nazionale di specifiche discipline per avvicinare quanto più possibile anche i materiali di armamento al principio della libera circolazione dei beni all'interno del territorio comunitario (Intra Community Transfers – ICT). Proposto inizialmente come Regolamento, il nuovo strumento giuridico comunitario, qualora adottato, comporterebbe l'onere di renderlo esecutivo attraverso un apposito provvedimento legislativo nazionale. Nel 2008 i Governi avranno la possibilità di intervenire sul testo e l'impegno del Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito dell'apposito esercizio coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio del Consigliere Militare, avrà l'obiettivo primario di collaborare al riguardo in ambito comunitario.

Armi piccole e leggere. L'Italia ha contribuito all'adozione di iniziative volte a porre le premesse per un positivo e costruttivo esito della Riunione Biennale degli Stati parte del Programma d'Azione delle Nazioni

Unite, prevista per il 2008. La Riunione rappresenterà l'occasione per superare la provvisoria situazione di stallo venutasi a creare a seguito della Conferenza di Riesame del 2006.

In questa prospettiva, l'attività di riflessione e coordinamento, anche interministeriale, ha consentito di fare il punto sugli adempimenti interni in materia di "tracciabilità" delle armi di piccolo calibro e leggere nonché in materia di intermediazione ("brokering"). Si sono così poste le premesse per consolidare ulteriormente la posizione e il sicuro impegno dell'Italia in tema di lotta al traffico illecito di tali armi, in vista della Conferenza del 2008.

Rapporti contenenti i progressi realizzati in ambito nazionale nel 2006 in materia di lotta al traffico illecito delle armi di piccolo calibro e leggere sono stati presentati alle Nazioni Unite, all'OSCE e alla Presidenza UE, in ottemperanza agli impegni internazionali ed in attuazione dell'Azione Comune dell'Unione Europea in materia.

Nel quadro dell'UE, si è contribuito all'approvazione di progetti che diano seguito alla Strategia Comune adottata dall'UE nel 2005 per combattere l'accumulazione e il traffico illecito di armi leggere e relative munizioni. In tale prospettiva, è stato assicurato sostegno alla proposta francese di adottare un'iniziativa per contrastare il contrabbando di armi leggere per via aerea. L'Italia ha altresì provveduto a comunicare il punto di contatto nazionale per l'esercizio indicato in oggetto, come richiesto dal Segretariato del Consiglio UE.

Il governo italiano ha co-sponsorizzato la decisione n. 11/07 approvata in ottobre dal Foro per la Cooperazione di Sicurezza (FSC) dell'OSCE, che prevede uno scambio di informazioni sulle misure di attuazione delle normative nazionali riguardanti le attività di intermediazione ("brokering"), alla luce dei principi OSCE.

Nell'ambito della 62esima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha appoggiato il processo negoziale che nel gennaio 2008 ha portato all'adozione della Risoluzione 62/47 sul "traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti".

Punti qualificanti della Risoluzione sono stati le richieste ai governi nazionali di un rinnovato impegno che favorisca un esito costruttivo della Riunione Biennale, che si terrà a New York dal 14 al 18 luglio, e di un'efficace realizzazione a livello nazionale dello "Strumento internazionale che consenta agli Stati di Identificare e Marcare, in modo tempestivo ed affidabile, illecite armi di piccolo calibro e leggere".

L'Italia ha quindi partecipato ad alcuni seminari internazionali organizzati sulla materia, tra i quali il "Seminario sulle armi di piccolo calibro e leggere", svoltosi a Tokyo a marzo, e la "Riunione Speciale" dell'FSC, in ambito OSCE, che ha avuto luogo a Vienna nello stesso mese.

Trasparenza delle operazioni. Nell'ambito delle Nazioni Unite vige l'obbligo di segnalare le esportazioni/importazioni di materiali di armamento rientranti nelle categorie incluse in uno specifico Registro. Il Ministero degli Affari Esteri, per il tramite UAMA, notifica i suddetti dati, e - su base volontaria - anche quelli relativi alle esportazioni di Armi Piccole e Leggere. Sempre nell'ambito delle misure tese ad assicurare la massima trasparenza in campo internazionale, gli stessi dati vengono notificati anche ai Paesi membri della "Intesa di Wassenaar" secondo modalità collegialmente definite; vengono infine forniti alla Competente Direzione Generale - per la trasmissione al Segretariato dell'OSCE - i dati relativi alle esportazioni di Armi Piccole e Leggere.

Trattato sul Commercio di Armi. L'Italia ha provveduto a dare seguito alla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nr. 61/89, approvata il 6 dicembre 2006, con la quale è stato avviato il processo volto all'elaborazione di un Trattato sul Commercio Internazionale di Armi convenzionali (Arms Trade Treaty, ATT) attraverso l'istituzione di un Gruppo di Esperti Governativi (GGE) incaricato di esaminarne la fattibilità, l'ambito di applicazione e i criteri generali.

In conformità a tale Risoluzione, si è provveduto infatti ad inviare al Segretario Generale delle Nazioni Unite un testo concernente le idee italiane circa finalità, contenuti e parametri di un possibile trattato. La relazione è pubblicamente consultabile all'indirizzo internet www.controlarms.org/peoples-consultation/documents/italys-response-to-the-UNSG-request.pdf.

Nell'intento di contribuire attivamente al successo dell'iniziativa, l'Italia ha effettuato nel mese di marzo anche dei passi in diversi Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente per sollecitare da tali Paesi (tanto da quelli che hanno votato a favore della Risoluzione 61/89, quanto da quelli che si sono astenuti) un loro contributo costruttivo al processo in corso nel quadro delle Nazioni Unite, attraverso l'invio di testi analoghi a quello da noi predisposto.

A conclusione di questa prima fase, l'Italia è stata inclusa nel citato Gruppo di esperti governativi delle Nazioni Unite (GGE) incaricato di esaminare la fattibilità di uno strumento convenzionale in materia, ed i cui lavori inizieranno nell'anno in corso. Si tratta di un successo significativo per il nostro Paese. A dimostrazione dell'interesse che tale esercizio riveste, va segnalata la dura competizione registrata a New York per accedere al GGE, con oltre 60 Paesi a concorrere per soli 28 posti disponibili. Il brillante risultato è stato raggiunto in virtù del ruolo attivo svolto dall'Italia per la promozione del processo negoziale dell'ATT nell'ambito delle Nazioni Unite nonché, più in generale, dell'elevato profilo da tempo acquisito dall'Italia nel settore del disarmo e della non proliferazione.

L'azione italiana a sostegno della proposta di Trattato continuerà dunque attraverso la partecipazione italiana al Gruppo di Esperti Governativi, che inizierà i suoi lavori a febbraio del 2008.

AUTORIZZAZIONI ALLE ESPORTAZIONI

1. Dati statistici relativi all'industria italiana della difesa

Nel corso del 2007 sono state rilasciate complessivamente 1.391 autorizzazioni per l'esportazione di materiali d'armamento, delle quali 1.037 relative ad esportazioni definitive, 288 ad esportazioni temporanee e 66 a proroghe. Il valore globale delle licenze di esportazione definitiva nel 2007 è stato di € 4.215.172.252,70.

Il confronto con i dati del 2006 evidenzia un maggior numero di esportazioni definitive autorizzate (180 in più), per un valore globale ugualmente in aumento (€ 2.022.769.307,81 in più). Già nel 2006 si erano registrati significativi aumenti rispetto al 2005 (ca. 1,4 mld), al 2004 (ca. 1,5 mld), ed al 2003 (ca. 1,3mld). I dati relativi al 2007 confermano il positivo orientamento delle attività estere del nostro comparto industriale per la difesa, nell'ambito di una tendenza espansiva ormai consolidatasi.

Questo significativo progresso delle esportazioni (+ 92,26% rispetto al 2006) va attribuito in buona parte (€ 1.846.165.869,16 pari al 43,80% del valore totale) alla partecipazione industriale ai programmi governativi europei di cooperazione (tabelle A4 e B5), fra i quali una singola operazione relativa alla movimentazione verso Regno Unito, Germania e Spagna di materiale e tecnologie inerenti alla coproduzione del caccia "Eurofighter" del valore di € 1.387.000.000.

D'altra parte l' "Eurofighter" è destinato ad equipaggiare anche la nostra Aeronautica Militare, con un esborso erariale che, a consuntivo, equivarrà grosso modo al valore dei ritorni industriali.

Oltre questa importante operazione, si sono registrate anche alcune commesse di rilievo acquisite nel corso dell'anno (sistema per la difesa di punto "Spada/Aspide" al Pakistan, pattugliatori e artiglierie navali per la Turchia) o nel 2006 (navi cacciamine alla Finlandia, motovedette all'Iraq) ma entrate a regime nel 2007 e quindi entrate in ordine di conto ai fini autorizzativi nel 2007.

Tra le nuove commesse acquisite nell'anno appena trascorso ve ne sono anche altre, molto significative - come gli elicotteri da combattimento alla Turchia, il supporto agli elicotteri navali del Regno Unito e soprattutto

la cospicua fornitura di aerei da trasporto militare “C27J- Spartan” agli Stati Uniti - che peraltro hanno inciso solo parzialmente ovvero non hanno inciso del tutto sui dati autorizzativi del 2007 poiché i tempi tecnici di produzione impongono lo scaglionamento in diversi anni delle relative esportazioni.

L’aeronautica, la missilistica, l’elettronica (avionica, radar, comunicazioni) la cantieristica e l’elicotteristica sono stati i settori più rappresentativi dell’attività esportativa, che ha visto, nell’ordine, “Alenia Aeronautica”, “MBDA Italia”, “Intermarine”, “Microtecnica”, “Fincantieri”, “Agusta”, “Galileo Avionica”, “Avio”, “Oto Melara” e “Iveco” ai primi dieci posti per valore contrattuale delle operazioni autorizzate. Sei di queste aziende sono possedute o in varia misura partecipate dal Gruppo “Finmeccanica”, che ha confermato la sua posizione predominante per quanto riguarda la proiezione estera della nostra industria per la difesa (70% del valore delle operazioni autorizzate) anche se in misura inferiore alla percentuale (81%) realizzata nel 2006.

Un certo numero di aziende piccole e medio-piccole, anche specializzate in lavorazioni settoriali, ha ottenuto ugualmente buoni risultati; sebbene quantitativamente limitato, l’apporto di queste imprese minori alla vitalità ed alla proiezione estera della nostra industria della difesa non va quindi sottovalutato.

Molte altre esportazioni definitive autorizzate nel 2007 risultano invece collegate a commesse principali acquisite in anni passati (operazioni di ammodernamento, forniture di attrezzature e parti di ricambio, prestazioni di assistenza tecnica) e diverse altre discendono dalla esecuzione parziale o totale di contratti pure precedentemente stipulati.

Pur tenendo presente questa chiave di lettura, la vitalità delle aziende del settore e la loro accresciuta proiezione estera nell’anno di riferimento è comunque testimoniata anche dall’incremento del numero delle autorizzazioni alle trattative contrattuali rilasciate nel 2007 che sono state 2.374 (rispetto a 2.192 nel 2006 e 1.929 nel 2005).

Dato il carattere ciclico del mercato internazionale degli armamenti e la struttura delle relative operazioni (che si articolano in tre fasi: 1) le trattative – che possono protrarsi anche a lungo; 2) la stipula del contratto;

3) la esecuzione dello stesso - che spesso è differita nel tempo per ragioni di carattere industriale o finanziario) vi è dunque la possibilità che alcune di queste numerose trattative si concretino, in prosieguo, nell'acquisizione di nuovi ordinativi, ossia nella stipula di contratti. Questi ultimi daranno a loro volta luogo, in tempi ancora successivi (al momento dell'esecuzione) al rilascio delle autorizzazioni ad esportare, le quali figureranno nelle Relazioni cronologicamente pertinenti.

Da quanto sopra esposto risulta in definitiva confermato, per il nostro comparto industriale per la difesa, un dinamismo che si può inquadrare nel contesto espansivo che ha complessivamente caratterizzato l'attività esportativa dell'Italia nel 2007, estrinsecato in mercati esteri contraddistinti da elevatissima concorrenza da parte di vecchi e nuovi competitori e da una consolidata tendenza mondiale alle concentrazioni aziendali, con conseguenti sinergiche riduzioni dei costi.

L'elenco delle autorizzazioni per ditte esportatrici è riportato nell'allegata tabella A1 (e nei quadri riepilogativi delle tabelle A2 e A3).

La ripartizione delle operazioni autorizzate suddivise per classi di valore (fino a € 260.000, fra € 260.000 e € 1.550.000, oltre € 1.550.000) è riportata nel grafico 5, pure allegato, da cui si evince che quasi il 58% delle operazioni (quelle di minor importo) ha generato meno del 1% del valore complessivo (primo parallelepipedo), mentre il quasi 19 % delle operazioni (quelle di maggior importo) ha generato più del 95% del valore complessivo (terzo parallelepipedo).

Si riporta qui di seguito (estrapolato dalla tabella A3) l'elenco delle prime 10 aziende destinatarie di autorizzazioni all'esportazione definitiva (per valore arrotondato per difetto all'unità) rilasciate nell'anno in esame:

<i>Alenia Aeronautica S.p.A.</i>	€ 1.531.996.253	(36,34%)
<i>MBDA Italia S.p.A.</i>	€ 466.893.392	(11,08%)
<i>Intermarine S.p.A.</i>	€ 244.800.000	(5,81%)
<i>Microtecnica S.r.l.</i>	€ 221.963.694	(5,27%)
<i>Fincantieri S.p.A.</i>	€ 191.557.298	(4,54%)

<i>Agusta S.p.A.</i>	€ 190.055.138	(4,51%)
<i>Galileo Avionica S.p.A.</i>	€ 182.975.049	(4,34%)
<i>Avio S.p.A.</i>	€ 173.113.242	(4,11%)
<i>Oto Melara S.p.A.</i>	€ 168.370.021	(3,99%)
<i>Iveco S.p.A..</i>	€ 107.306.399	(2,55%)

2. Dati statistici relativi alla ripartizione geo-politica delle esportazioni autorizzate

Per quanto riguarda la ripartizione geo-politica delle autorizzazioni all'esportazione definitiva, sono stati seguiti tre criteri. Il primo è quello del valore complessivo per destinatario, che vede nella tabella B1 l'elenco dei Paesi acquirenti ordinati per volumi decrescenti di acquisti. Il secondo suddivide le esportazioni autorizzate fra quelle destinate a Stati membri della NATO e dell'Unione Europea e quelle destinate a Paesi terzi (grafico 1). Il terzo le suddivide per area geografica di destinazione, con i seguenti raggruppamenti: Africa Centro-Meridionale; Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente; America Centro-Meridionale; America Settentrionale; Europa - Stati membri della NATO e/o dell'Unione Europea; Europa - restanti Stati europei membri dell'OSCE; Oceania – tab. B4 e grafico 4.

La tabella B2 ed il grafico 2 riportano l'articolazione delle esportazioni internamente al gruppo NATO/UE, mentre la tabella B3 ed il grafico 3 riportano quella interna al gruppo dei paesi *NON* NATO/UE.

Come si evince dalle tabelle e dai grafici citati, i principali acquirenti sono stati i Paesi UE / NATO, con il 72,37% del valore totale: in particolare Regno Unito, Germania e Spagna (sia nel contesto di programmi di cooperazione come il citato "*Eurofighter*", sia a titolo nazionale) seguiti da Finlandia, Turchia, Stati Uniti, Austria e Francia. Tra i Paesi terzi si è distinto il Pakistan, seguito a distanza da Malaysia, Iraq, Brasile, Arabia Saudita, Libia e Oman. Sotto il profilo della ripartizione geo-politica, i flussi esportativi si sono diretti - oltre che verso l'area "*euro-atlantica*" - principalmente verso l'Asia Meridionale (16,08%) il Vicino e Medio Oriente (8,26%) e, in misura molto modesta (2,34%), verso l'America Centro-Meridionale.

In sostanza, nel 2007 l'industria italiana per la difesa ha dimostrato non solo una persistente capacità di posizionarsi efficacemente su mercati altamente sviluppati (UE / NATO) con un'offerta qualificata in termini di standard tecnologici, innovazione e valore aggiunto ma anche una recuperata competitività su altri mercati non meno promettenti.

Ulteriori affermazioni in Paesi "terzi" restano condizionate, sotto il profilo della politica autorizzativa, dalla necessità di un costante riscontro delle situazioni locali, dagli imperativi di sicurezza regionale e di rispetto dei diritti umani da parte dei Governi riceventi, conformemente alle specifiche norme della nostra legislazione, e dall'osservanza dei pertinenti impegni internazionali (prescrizioni ed embarghi ONU) e comunitari (applicazione del "Codice Europeo di Condotta") assunti dall'Italia.

I primi dieci Paesi destinatari per valore complessivo (arrotondato per difetto all'unità) di autorizzazioni all'esportazione definitiva di armamenti rilasciate nel 2007 (estrapolati dalla tabella B1), e le rispettive percentuali sul totale, sono riportati di seguito (fra parentesi il numero di autorizzazioni):

<i>Regno Unito, Germania, Spagna (per la sola operazione "Eurofighter")</i>	<i>€ 1.387.000.000</i>	<i>(1)</i>	<i>32,90%</i>
<i>Pakistan</i>	<i>€ 471.651.528</i>	<i>(30)</i>	<i>11,19%</i>
<i>Regno Unito</i>	<i>€ 374.982.523</i>	<i>(123)</i>	<i>8,90%</i>
<i>Finlandia</i>	<i>€ 250.962.722</i>	<i>(7)</i>	<i>5,95%</i>
<i>Germania</i>	<i>€ 176.534.548</i>	<i>(101)</i>	<i>4,19%</i>
<i>Turchia</i>	<i>€ 174.572.680</i>	<i>(20)</i>	<i>4,14%</i>
<i>Stati Uniti d'America</i>	<i>€ 138.261.736</i>	<i>(105)</i>	<i>3,28%</i>
<i>Spagna</i>	<i>€ 126.187.419</i>	<i>(83)</i>	<i>2,99%</i>
<i>Austria</i>	<i>€ 119.719.209</i>	<i>(74)</i>	<i>2,84%</i>
<i>Malaysia</i>	<i>€ 119.282.999</i>	<i>(22)</i>	<i>2,83%</i>
<i>Francia</i>	<i>€ 110.528.365</i>	<i>(29)</i>	<i>2,62%</i>

Più in dettaglio, si esaminano di seguito le principali operazioni e le tendenze registrate all'interno di ciascun raggruppamento.

Paesi NATO/UE

Gli Stati membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica rappresentano storicamente uno sbocco di primaria importanza per le esportazioni italiane di materiali per la difesa. Come sopra indicato, nel 2007 le operazioni verso tali destinazioni hanno rappresentato quasi i tre quarti del valore totale delle esportazioni autorizzate (vedi grafico 1).

Il valore complessivo nell'anno preso in considerazione ammonta a € 3.050.660.845,87 (per 704 autorizzazioni), pari per l'esattezza al 72,37% del totale globale delle esportazioni autorizzate.

Dal grafico 2 si evince come, escludendo l'operazione "*Eurofighter*" (già citata), particolarmente rilevanti siano state le vendite dirette alla Finlandia (navi cacciamine); la quota di esportazioni verso il Regno Unito, con importanti forniture relative ai velivoli Tornado ed agli aerobersagli Mirach; verso la Germania, anche qui con la fornitura di parti del velivolo Tornado, oltre che di missili e siluri; verso la Turchia, con la fornitura di 4 pattugliatori tipo Sirio e di complessi binati navali 40/70 compatti; verso gli Stati Uniti d'America, grazie soprattutto alle forniture per velivoli Boeing C-17 e Alenia Aeronautica C27J; e verso la Francia, che per la prima volta si colloca tra le prime dieci destinazioni di materiali di armamento italiano avendo nel 2007 effettuato acquisti significativi di parti e componenti per l'elicottero Agusta NH90.

Rappresentano infine la conferma di flussi commerciali ormai consolidati le posizioni ricoperte dall'Austria e dalla Spagna.

Paesi dell'Asia

Dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, le operazioni dirette verso l'area asiatica (Estremo Oriente) hanno registrato nel 2007 un nuovo incremento: il valore complessivo delle transazioni autorizzate è stato di € 677.867.966,83 pari a ca. il 16% del totale.

La quota più significativa è rappresentata da una singola autorizzazione verso il Pakistan relativa alla fornitura di un complesso sistema per la difesa di punto denominato "*Spada/Aspide*" (che impiega appunto missili a brevissimo raggio Aspide). Questa operazione – il cui

presupposto risiede nell'ormai consolidato rasserenamento dei rapporti tra India e Pakistan - è stata resa possibile dalla natura esclusivamente difensiva del sistema in questione destinato a proteggere da attacchi (anche terroristici) siti militari (come aeroporti o basi) e d'interesse strategico.

Di rilievo anche due importanti forniture alla Malaysia (velivoli MB339 e complessi navali 76/62), mentre del tutto irrisoria (0,01% sul valore totale) si è confermata l'incidenza sul valore totale delle operazioni verso la R.P. di Cina; nel periodo di riferimento sono state rilasciate solo 2 autorizzazioni all'esportazione definitiva di materiali ancillari del tutto compatibili con le vigenti limitazioni (2 sensori di velocità doppler e parti di ricambio per ricetrasmittenti) per l'importo complessivo di € 418.970,16.

Paesi dell'America Centro-Meridionale

In un'area attualmente marginale per le nostre esportazioni di armamenti, il valore delle forniture è leggermente aumentato in termini assoluti ma non relativi; le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani sono infatti salite a € 98.677.940,98 rispetto a € 56.122.663,51 dell'anno precedente, ma scese da 2,56% al 2,34% rispetto al totale. Il principale acquirente è stato il Brasile, soprattutto per transazioni inerenti parti del velivolo AMX.

Paesi dell'Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente

Dopo diversi anni di crescita, la presenza dell'industria italiana per la difesa in alcuni mercati del Vicino e soprattutto del Medio Oriente si è leggermente indebolita, in termini assoluti e soprattutto in termini relativi. La percentuale delle operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area (del valore di € 348.049.992,26) si è così portata dal 20,20% del valore totale registrato nel 2006 a poco più dell'8% registrato nell'anno in corso.

L'Arabia Saudita (con forniture di apparati radio e relative al velivolo Tornado), l'Oman (con forniture per l'elicottero AB139) e gli Emirati Arabi Uniti (con forniture per l'elicottero AW139 e di apparati elettronici) si sono confermati importanti acquirenti nell'area, nel cui ambito vanno registrate anche la fornitura di 4 pattugliatori costieri della classe "Diciotti" all'Iraq e l'autorizzazione alla manutenzione, la

riparazione e l'ammodernamento di elicotteri da trasporto CH47 della Libia.

Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale

Quest'area si è confermata marginale per quanto riguarda le nostre esportazioni di materiali per la difesa, da un lato in linea con il peso effettivo dell'Africa Subsahariana nel commercio internazionale e d'altro lato nel rispetto delle restrizioni dovute a molteplici situazioni di conflittualità e instabilità interna e regionale e in osservanza di una linea di generale accentuata prudenza. Il valore complessivo delle autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nel 2007 è stato di € 3.703.000,00, pari a 0,09% del dato totale, e per di più praticamente verso il solo Sud Africa, che ha acquistato sistemi subacquei anticollisione.

Paesi dell'Oceania

Anche questa area si è confermata marginale per le nostre esportazioni di materiali di armamento. I flussi diretti per il 2007 sono tuttavia aumentati rispetto all'anno precedente, attestandosi al 0,81% del totale. Unico destinatario è stata l'Australia, con forniture di parti di elicottero multiruolo NH90 e sistemi di sorveglianza aerea.

3. Controlli

Il controllo sulle operazioni di esportazione sia definitive che temporanee avviene sulla base della normativa italiana e, per i destinatari all'interno dell'Unione Europea, anche sulla base delle pertinenti intese intergovernative e delle regolamentazioni stabilite in sede comunitaria.

Nel caso di destinazione extracomunitaria, viene svolto un controllo sia sulla partenza e uscita dal territorio nazionale sia sull'arrivo a destinazione.

L'arrivo viene certificato dal destinatario finale, che a norma della legge deve essere un ente governativo o riconosciuto dal locale Governo.

L'acquisizione e i riscontri di queste certificazioni e dichiarazioni di arrivo a destino rappresentano la fase finale e di chiusura del procedimento, ma non per questo meno delicata. Essa richiede attenzione e impegno

particolari, anche perché il notevole rigore nei requisiti e negli adempimenti a tale proposito previsti dalla Legge 185/90 va in alcuni casi raffrontato con una non sempre univoca sensibilità delle Autorità locali (e a tal fine risulta prezioso il contributo fornito dalla nostra Rete diplomatica), oltre a non essere sempre tenuto ben presente dalle imprese del settore.

A questo proposito sono state ulteriormente intensificate nel 2007 le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle industrie esportatrici, mediante l'ormai abituale organizzazione presso la UAMA di periodici incontri con i responsabili aziendali su tematiche di puntuale interesse in materia di controlli sull'arrivo a destino dei materiali di armamento. Si è anche deciso, nel corso dei contatti con le aziende, di non escludere il ricorso alla segnalazione nei casi di ripetute e consapevoli inadempienze aziendali al Ministero dell'Interno, per gli eventuali seguiti di competenza in fase di rinnovo delle licenze ex art. 28 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

AUTORIZZAZIONI ALL'IMPORTAZIONE ED AI TRANSITI

La tabella F1 fornisce i dati analitici relativi alle importazioni definitive autorizzate (riferite ad acquisizioni aziendali e non a quelle operate dallo Stato per i bisogni delle Forze Armate), raggruppate per impresa importatrice. La tabella F2 offre un riepilogo complessivo per operatore e la tabella G per area geografica e Paese di provenienza dei flussi di materiale per la difesa autorizzato all'importazione definitiva in Italia.

Nel corso del 2007 sono state rilasciate complessivamente 431 autorizzazioni, di cui 187 a titolo definitivo, 180 a titolo temporaneo e 64 proroghe. Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva ammonta a € 109.354.653,38.

Anche i citati numeri e valori sono in aumento rispetto al 2006, e rappresentano anch'essi un importante indicatore dell'attività industriale in quanto le operazioni sono quasi tutte relative a materiali, componenti o sotto-sistemi destinati ad essere inglobati in prodotti finali realizzati in Italia, con conseguente creazione di valore aggiunto.

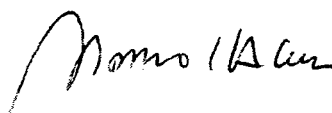
Come negli anni passati, i materiali importati in via definitiva risultano provenire quasi esclusivamente da Paesi membri della UE e/o della NATO, cui fanno riferimento ben 161 autorizzazioni.

Fra i suddetti Paesi, la Germania è stata il principale fornitore (€ 26.873.919,90), mentre le sole importazioni di un certo rilievo da Paesi non membri della NATO né della UE sono state quelle provenienti da Israele (€ 4.077.355,55) e dal Sud Africa (€ 2.623.300,00).

Infine, nel corso del 2007 non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione per operazioni di transito a termini di legge.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

On. Massimo D'Alema



Ministero Affari Esteri - Unità Autorizzazioni Materiali Armamento

Legenda

Materiali		Valute	
Codice	Tipo	Codice	Categoria
01	MATERIALE	003	MUNIZIONI
02	TECNOLOGIA-KNOW HOW	004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
03	SERVIZI	005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
04	RICAMBI	008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
05	COMPONENTI	009	NAVI DA GUERRA
06	ATTREZZATURE	010	AEROMOBILI
07	INFORMAZ.SU DOCUMENTI	011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
		015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
		016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
		017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
		018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
		020	APPARECCHIATURE CRIOGENICHE
		001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
		002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
		006	VEICOLI TERRESTRI
		007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
		012	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA CINETICA AD ALTA VELOCITA'
		013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
		014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
		019	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA DIRETTA, APPARECCHIATURE ASSOCIATE O DI CONTROMISURE
		021	SOFTWARE
		022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
		080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO
Codice	Descrizione		
ATS	SCILLINO AUSTRIACO		
AUD	DOLLARO AUSTRALIANO		
BEF	FRANCO BELGA		
CAD	DOLLARO CANADESE		
CHF	FRANCO SVIZZERO		
DEM	MARCO TEDESCO		
DKK	CORONA DANESE		
ESP	PESETA SPAGNOLA		
EUR	EURO		
FIM	MARCO FINLANDESE		
FRF	FRANCO FRANCESE		
GBP	STERLINA		
GRD	DRACMA GRECA		
IEP	LIRA IRLANDESE		
INR	RUPIA INDIANA/BHUTAN		
ITL	LIRA ITALIANA		
JPY	YEN GIAPPONESE		
KWD	DINARO KUWAIT		
MYR	RINGGIT MALESE		
NLG	FIORINO OLANDESE		
NOK	CORONA NORVEGESE		
NZD	DOLLARO NEOZELANDESE		
OMR	RIAL OMAN		
PHP	PESO FILIPPINO		
PTE	ESCUDO PORTOGHESE		
SEK	CORONA SVEDESE		
SGD	DOLLARO SINGAPORE		
TRL	LIRA TURCA		
TRY	LIRA TURCA (NUOVA)		
USD	DOLLARO USA		
XEU	ECU SME		
ZAR	RAND (SUD AFRICA)		

Ministero Affari Esteri - Unità Autorizzazioni Materiali Armamento

ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) : AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2007 - 31/12/2007 PER OPERATORI

TAB A1

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantità	Unità Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AEREA S.p.A.								
EUR	1.600,00			400	NUMERO	APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	04	004
USD	4.775,00	3.617,42		5	NUMERO	EQUIP. TERRA FISSAGGIO SUPERFICI MOBILI	01	010
USD	7.980,00	6.045,45		28	NUMERO	SCATOLA PER PARTI ELETTRONICHE FR	01	010
USD	26.532,00	20.100,00		18	NUMERO	TRAVE PILONE AV8B	01	010
EUR	1.950,00			10	NUMERO	APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	04	004
USD	54.778,00	41.498,48		4	NUMERO	CORPO CILINDRI ATTUATORI ELETTROIDRAULICI	05	010
EUR	2.238,00			127	NUMERO	RICAMBI PER AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	04	001
USD	2.450,00	1.856,06		7	NUMERO	APP. TERRA PER RIMOZIONE/INSTALLAZIONE VALVOLA DRENAGGIO CONDENSE SERBATOIO VELIVOLO JSF	01	010
EUR	944.000,00			40	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	1.000,00			100	NUMERO	DOCUMENTAZIONE PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	02	001
EUR	110.015,00			103	NUMERO	RICAMBI PER AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	04	001
EUR	849.600,00			36	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	1.000,00			100	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM - COPIE -	02	001
EUR	1.132.800,00			48	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	1.000,00			100	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	03	001